Molti di noi, con scarse fortune, hanno fatto più volte cause nei tribunali, alle corte dei conti e perfino in Europa per le pensioni. Solo qualche audace giudice ci ha dato ragione ma i giudizi finali sono stati sempre negativi perché le ragioni del governo e gli interessi generali hanno prevalso sulle ragioni del diritto e dei pensionati emarginati e considerati un peso sociale per il paese.
Il mondo attuale, dominato dalla finanza, ha dimenticato i diritti costituzionali e le pensioni integrative sono privilegiate rispetto a quelle pubbliche perché dirottano i capitali nelle banche con il bene stare del governo e dei sindacati.
Preso atto di questa amara verità partiamo ora con questa proposta di iniziativa popolare per la difesa delle pensioni pubbliche affinché almeno si discuta di questo grande problema che non è solo economico, ma anche culturale e sociale e tocca un terzo degli Italiani.
Ormai "la pera è matura", il tempo è favorevole, ed i diritti sono indiscutibili. Dobbiamo portare questa situazione squilibrata a conoscenza di tutto il paese affinché almeno se ne discuta. Ci riusciremo a cambiare? Molto dipende da noi, dalle nostre capacità organizzative e dalla nostra unità. Sia chiaro: non si tratta di rinnovare un comune contratto ma di dare una svolta sociale e politica al nostro paese dove non sempre i rapporti umani ed il rispetto degli anziani e di chi ha prodotto il bene di questo paese viene adeguatamente riconosciuto.
La nostra è una lotta per i diritti, contro la miseria, per l'umanizzazione, per la dignità e la civiltà, fondamenti per vivere quella vita "libera e serena" ben scritta nella nostra costituzione.
Tale richiesta non è certo rivoluzionaria, ma una richiesta di diritti costituzionali ormai da tempo dimenticati dai governi dai partiti ed anche dai sindacati.
La nostra proposta prevede:

1)la rivalutazione annuale delle pensioni deve essere una cosa certa e non demandata alla buona volontà del governo

2)la rivalutazione delle pensioni deve essere giusta ed adeguata agli aumenti del costo della vita, legata al carrello della spesa, alle bollette energetiche e al costo della raccolta rifiuti.

Oggi non è così, non solo per i vergognosi ed ignobili trucchetti del governo che inventando "fasce " e "scaglioni" ci riduce sempre più la pensione, ma perché il meccanismo perequativo è basato sul **FOI** (costo della vita per **F**amiglie **O**perai e **I**mpiegati) che esclude dai costi le bollette del gas e della luce e utenze varie. Il nuovo indice da Noi proposto e reclamato per la giusta perequazione è **IACEP** (**I**ndici **A**deguamento, **C**osto della vita **E**ffettivo **P**ensionati) che deve cancellare il metodo esistente, **FOI**, che ci ha portato alla miseria.
"IL VERIFICARSI DI IRRAGIONEVOLI SCOSTAMENTI DELLE PENSIONI RISPETTO AL COSTO DELLA VITA E' CHIARAMENTE INDICATIVO CHE IL MECCANISMO PEREQUATIVO IN ATTO NON ASSICURA AL PENSIONATO UNA ESISTENZA LIBERA E DIGNITOSA ED I DIRITTI SANCITI ALL'ARTICOLI 36 e 38 DELLA COSTITUZIONE" cosi è scritto nella sentenza 30/2004 della corte costituzionale...
Qualcuno può affermare che nel tempo le nostre pensioni sono state adeguate al costo della vita? Certamente NO!
Cambiare questo ingiusto metodo perequativo, come invocato dalla Corte Costituzionale e anche da altre leggi (n 160 del 1975 ), ed inserire il costo delle bollette del gas-luce acqua e nettezza tra gli aumenti dei costi non è un regalo fatto

a noi ma un atto dovuto dal governo: chi non lo fà e non lo sostiene è un nostro nemico!

3) Ci sembra anche ovvio, come scritto nella nostra proposta di iniziativa popolare, che la perequazione sia uguale per tutti indipendentemente dalla pensione più o meno elevata perché il costo della vita aumenta per tutti

4) cosi come gli aumenti perequativi dati a compensazione degli aumentati costi della vita non devono subire ulteriori tasse (fiscal-drag)

5) Infine nella nostra proposta, osservando che le nostre pensioni sono tra le più povere di tutta Europa e tartassate di tante tasse, siano esonerate, per il solo reddito da pensione fino a 13.000 euri annui come formulato all'articolo 13 del DPR n917 del 22 dicembre 1986

Questa è la nostra proposta che chiediamo a tutti di firmare e sostenere
La redazione di Pensionati Uniti